

IL PORTAVOCE, n. 1 gennaio/marzo 2006

Lia Levi

La portinaia Apollonia

orecchio acerbo 2005

Trovare una forma narrativa ed un linguaggio adatti all'infanzia (cioè, per dirla con Saint-Exupéry, ricordarsi di essere stati bambini), rappresenta da sempre una scommessa ardua. Se poi il tema che si vuole trattare è la Shoà, la difficoltà è ancora maggiore. Ma Lia Levi, con *La portinaia Apollonia* (orecchio acerbo, 2005), non solo vinca la scommessa, ma riesce anche a ricreare la logica e le categorie dell'infanzia, che hanno un ben diverso spessore di verità rispetto ai modelli stereotipi che quotidianamente ci consegnano gli spot pubblicitari (e tanta letteratura infantile).